

In massima io penso che il Ministero ha sempre il diritto di proporre degli emendamenti. Concedo poi che quando questi emendamenti sono tali da variare la sostanza del progetto di legge, sia non solo diritto, ma anzi dovere della Camera rimandarli all'esame della Commissione.

Io non negherò che gli emendamenti che abbiamo proposto alterino in qualche parte essenziale il primitivo progetto. Perciò non mi oppongo a che formino oggetto di relazione per parte della Commissione. Quanto io desiderava era che, giacchè la discussione generale era incominciata, non s'interrompesse.

L'onorevole deputato Valerio diceva che intanto si potevano sentire i discorsi che erano preparati, e questo è ciò che desidero anch'io, perchè sarà tanto tempo che guadagneremo.

Nel mentre che sentiremo questi discorsi, la Commissione potrà preparare la sua relazione sulle modificazioni che il Ministero propone.

DECANDIA. Io aveva chiesto la parola prima del deputato Pescatore, ed aveva in animo di dire ad un dipresso quanto egli ha fatto osservare.

Io credo che, dopo gli articoli letti dall'onorevole guardasigilli che mutano essenzialmente la legge, sia rispetto alla proposta ministeriale, sia rispetto al controprogetto della Commissione, è d'uopo far prima stampare questi articoli e distribuirli, affinchè siano più particolarmente oggetto di esame della Commissione medesima.

Quindi mi accosto alle proposte degli onorevoli Pescatore e Valerio.

DE VIRY. Messieurs, j'admets avec monsieur le ministre de la justice et des cultes et avec quelques-uns des honorables préopinants que tous les changements que le Ministère veut apporter à cette loi ne doivent nullement entraver la discussion.

Commençons la discussion, mais que le Ministère fasse immédiatement imprimer ces amendements, parce qu'ils doivent être longuement étudiés et approfondis par la Chambre.

Ces amendements portent, comme nous le voyons tous, un changement notable dans l'essence de la loi. Ainsi je prie monsieur le ministre de les faire imprimer avant que nous ne soyons trop avancés dans la discussion de la loi.

SULIS. Io insisto nella proposta primitiva del deputato Pescatore, vale a dire che si rimandi il nuovo progetto ministeriale alla Commissione, e che ogni discussione si sospenda finchè non si abbia un rapporto della Commissione medesima.

Signori, egli è certissimo che dal giudizio che la Commissione arrecherà alla Camera sulla bontà del progetto ministeriale dipende la variazione della questione generale stessa. Diffatti quando la Commissione (ed è questo suo ufficio) dovrà esaminare le due quote dei centesimi addizionali, e dell'altra suppletiva per parte del Governo, necessariamente dovrà osservare e quindi riferire alla Camera se il sussidio (che in sostanza non era che un sussidio) che era proposto di 800,000 lire per parte della Commissione, sia maggiore o minore, sia o no bastevole alle esigenze del culto in Sardegna.

Or bene, da questo esame dipende una variazione intrinseca, sostanziale della questione generale; diffatti, come potremo noi fare discorsi scritti o improvvisati sopra la questione generale, la quale si aggira sui due progetti, mentre ne abbiamo un terzo or or neonato per parte del Ministero, di cui non possiamo ancora apprezzare nè il valore, nè la sostanza? Questa mi pare una cosa troppo evidente.

D'altronde nel sospendere la discussione non vi può essere grande perdita di tempo, la solerzia della Commissione io la conosco, tra domani e posdomani essa potrà esaminare questo terzo progetto e riferirne.

Osservo ancora di più che il ministro è stato varie volte invitato ad intervenire nel seno della Commissione, e non comprendo il perchè non abbia fatta ad essa questa proposta, l'abbia finora tenuta nel portafoglio.

Io quindi insisto sulla proposta del deputato Pescatore, e credo che il tempo che verrà a perdersi in questi due giorni sarà compensato nella discussione stessa.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Cavour.

CAVOUR GUSTAVO. Io credo che lo stesso onorevole deputato Valerio riconoscerà inutile il rinvio alla Commissione, quando io avrò esposto un fatto che egli forse ignora, ed è che un sistema quasi simile a quello ora proposto dal Ministero fu sostenuto nel seno della Commissione dalla minoranza, e fu discusso lungamente, ed anche con molta vivacità. Io faceva parte di questa minoranza. Questa è stata d'accordo che farebbe una specie di rapporto in cui si svolgessero appunto le ragioni su cui essa appoggiava il suo sistema.

L'onorevole mio collega il deputato Bonavera si è incaricato di fare questo rapporto della minoranza, ed intendeva di leggerlo nella discussione generale, perchè credo sia qui la sua sede, se si fosse adottata la mozione di passare immediatamente alla discussione generale.

Il secondo discorso sarebbe appunto stato quello del deputato Bonavera: e la Camera nel sentirlo o nel leggerlo stampato nella gazetta avrebbe veduto che la Commissione ha discusso nel suo seno un sistema che ha moltissima somiglianza con quello presentato dal Ministero, che fu respinto dalla maggioranza, di modo che ora sarebbe perfettamente inutile il rimandarlo alla Commissione.

Io accetto l'elogio graziosissimo che ha fatto l'onorevole deputato Sulis alla Commissione, ma gli posso dire che siamo stati radunati più e più volte per un intero mese, perchè la discussione fu molto viva; e l'invio alla Commissione ora non farebbe che ritardare la discussione, così che credo che lo stesso deputato Valerio non vorrà insistere sulla proposta di rinvio.

MAMELI. Io non disconvegno dalla proposta dell'onorevole deputato Pescatore, il quale acconsente sostanzialmente che debbano questi nuovi articoli rimettersi alla Commissione; questa è una cosa incontrastabile, e sarebbe contrario a tutti gli antecedenti della Camera il volere altrimenti. Ma non posso ammettere coll'onorevole Pescatore che debba intendersi sostanzialmente modificato il progetto del Ministero dagli articoli proposti, ossia che questi inducano una modificazione del principio che dominava il progetto: altro è stabilire che l'obbligo di provvedere agli assegni per il clero incomba allo Stato, come propone la Commissione, ed altro il dire che l'obbligo sia a carico dei comuni, e lo Stato non debba concorrere che a sussidiarli.

In questo modo non si vulnera il principio che il Ministero si era proposto, soltanto resta alquanto modificato nella sua applicazione, ed in contemplazione delle speciali circostanze che pur troppo rendono la Sardegna meritevole di riguardo.

Essendo dunque il principio lo stesso, non vedo che cosa possa ostare alla discussione di esso, e per cui sia d'uopo sospendere la discussione generale sino a che la Commissione dia il suo avviso sopra il sussidio che io stesso mi era riservato di chiedere con un articolo addizionale, se il Ministero non lo avesse proposto.